

Pik-Shuen Fung

Foresta fantasma

Il Saggiatore, 272 pagine,
18 euro



Nel commovente *Foresta fantasma*, Pik-Shuen Fung adotta un approccio corale alla storia della famiglia della sua protagonista senza nome, dopo la lunga malattia e la morte del padre, in gran parte assente. La famiglia della giovane donna è emigrata a Vancouver negli anni novanta, ma suo padre è rimasto a Hong Kong per tenere il suo lavoro di produttore, e va a trovare gli altri solo sporadicamente. "Famiglia di astronauti", spiega lei. "È un termine inventato dai mezzi d'informazione di Hong Kong. Una famiglia con un padre astronauta, che vola qui, vola là". La narratrice impara presto a cercare il padre nelle tracce che lui lascia dietro di sé, come nell'odore del suo pigiama, dimenticato in Canada dopo un breve soggiorno. Fung intercala la narrazione della figlia con le voci in prima persona della madre e della nonna, con una linea temporale che salta dal presente al passato, collegata da una sorta di logica del sogno. Brevi capitoli si spostano dalla Cina al Canada, agli Stati Uniti, con molte fermate intermedie, trasportando generazioni attraverso il globo e lasciandone molte indietro. La protagonista è un'artista, e la sua fascinazione per la pittura tradizionale cinese a mano libera *xieyi* si riflette nella forma del romanzo. "Con una sola linea puoi dipingere l'oceano", dice il suo maestro. In linee altrettanto sobrie, *Foresta fantasma* racconta un padre nei minimi dettagli, anche se oscurato dalla distanza sia fisica sia emotiva.

Naomi Skwarna,
The New York Times

Amy Jo Burns

La figlia del predicatore

Harper Collins, 304 pagine,
19 euro



Il romanzo d'esordio di Amy Jo Burns rivisita criticamente il mito degli Appalachi. A narrare gran parte della storia è Wren, la figlia adolescente di Briar, un predicatore della Virginia Occidentale (di quelli che usano i serpenti velenosi nei loro riti). È un duro sia come predicatore sia come padre, il che lo rende una forza oppressiva nella vita di Wren e di sua madre Ruby. Dopo che la più cara amica di Ruby, Ivy, è gravemente ferita, l'imposizione delle mani di Briar sembra salvarla. Ma poi nessuno ascolta il medico quando Ivy sviluppa una bronchite e muore. La religione, per Wren, diventa non solo un'illusione ma anche una minaccia mortale. Burns alterna una serie di flashback che approfondiscono i primi corteggiamenti di Ruby con Briar, le sue rivalità romantiche con Ivy e la sua relazione "toccata e fuga" con un giovane venditore ambulante. L'eredità di Wren è complicata e pericolosa. *La figlia del predicatore* suona come una storia antica. Burns fa pochi riferimenti contemporanei e si rivolge invece al paesaggio, ricco tesoro di metafore. Tutto questo può a volte diventare un po' strano. Ma rendere strana l'ambientazione fa parte della missione di Burns: la tradizione non fa bene a Wren, cresciuta con una serie di presupposti perversi sul genere e sulla necessità di nascondere gli abusi per il bene dell'ordine. Meglio sfuggire alle vecchie leggende, suggerisce Burns, dimenticare le frasi incompiute degli altri, e scrivere le proprie. **Mark Athakis,**
Los Angeles Times